

Come vede la Camera, se si insistesse a volere anche Monticchio, mentre nella tabella figurano i suoi surrogati, si metterebbe a repentaglio questa legge, la quale io credo di molta utilità. Una volta che questa legge sarà passata, una volta che l'amministrazione di questi boschi inalienabili sarà affidata all'amministrazione forestale, a quell'amministrazione alla quale ora si dà un indirizzo puramente scientifico, io credo che non lieve sarà il vantaggio che ne ritrarrà il paese.

DEL ZIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Salvagnoli.

SALVAGNOLI, relatore. Se vuol parlare prima l'onorevole Del Zio, io posso parlare dopo.

PRESIDENTE. Allora l'onorevole Branca ha facoltà di parlare, perchè l'ha domandata prima dell'onorevole Del Zio.

BRANCA. Io ho domandato la parola per appoggiare quanto ha detto l'onorevole Del Zio, e più particolarmente per dare dei chiarimenti di fatto su quanto ha detto l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Il signor ministro d'agricoltura e commercio ha detto che la Commissione nominata di accordo da lui e dal suo onorevole collega delle finanze aveva sostituito nell'elenco dei boschi da serbarsi per conto dello Stato i boschi di Gallipoli e di Cognato al bosco di Monticchio, quasi come equivalente.

Io sono deputato di Basilicata come l'onorevole Del Zio, anzi appartengo al circondario silvano di Potenza, di cui fanno parte, secondo l'elenco, i boschi di Cognato e di Gallipoli; ma intanto devo dichiarare che il bosco più importante di Basilicata, appunto per poter servire a costruzioni navali, è il bosco di Monticchio. Gli alberi del bosco di Monticchio sono di tale grandezza straordinaria da farlo annoverare come il primo bosco di quella provincia; onde, se vi è una foresta che la marina dello Stato dovrebbe conservare per poter servire alle sue costruzioni navali, è appunto il bosco di Monticchio. E per quanto abbia potuto essere lodevole l'intento della Commissione che, d'accordo tra i ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio, ha designato siffatta sostituzione, non credo che la stessa sia stata bene informata delle condizioni topografiche.

Forse la Commissione ha potuto essere precisamente informata dell'estensione dei boschi, ma della bellezza degli alberi di Monticchio non credo che potesse essere informata mentre si è determinata a tale sostituzione.

Ed io credo che in questa questione la mia parola deve avere qualche peso, poichè, mentre il bosco di Monticchio è situato nel circondario silvano di Melfi, appartenente al collegio rappresentato dall'onorevole Del Zio, i boschi di Gallipoli e di Cognato sono assai prossimi al collegio elettorale di Potenza che io ho l'onore di rappresentare. Ma appunto perchè conosco

da vicino quei luoghi, sento il debito di affermare che il bosco di Monticchio, come sanno tutti i deputati che appartengono alla Basilicata ed alle provincie limitrofe, è riputato essere per bellezza degli alberi uno dei migliori boschi delle provincie meridionali.

Vengo ora ad una considerazione che riguarda esclusivamente l'amministrazione delle finanze.

Il bosco di Monticchio è già stato una volta posto in vendita per 11 milioni, ma non si trovarono compratori. Si fece allora una seconda stima e si ridusse il prezzo ad 8 milioni, e si divisero il bosco in tanti lotti. Neppure questa seconda volta trovaronsi oblatori. Di ciò la ragione è chiara. Se questo bosco contiene delle grandi ricchezze, perchè abbonda di piante d'alto fusto atte alle costruzioni navali, non conviene acquistarlo ai piccoli proprietari che ne prendessero piccoli lotti, mentre ad essi non riuscirebbe agevole smerciare il legname per tale uso. Se poi il bosco sarà venduto ad uno speculatore privato per un prezzo che nelle presenti condizioni della proprietà fondiaria e nella mancanza di comunicazioni stradali non potrebbe essere vantaggioso, lo Stato perderà un bosco preziosissimo per le costruzioni navali, mentre dalla vendita ritrarrà un vantaggio finanziario meschinissimo, perchè non si trovano oblatori. Pochi infatti son coloro che vogliono comperare un bosco i cui alberi hanno un valore considerevole per essere atti alle costruzioni navali, mentre non si potranno vendere che in un tempo abbastanza remoto, e quando diminuisce la vendita dei beni demaniali di facile coltura che si possono avere a buon mercato e danno frutti immediati. Lo Stato adunque, non può trovare un gran tornaconto nella vendita di questo bosco, tanto più che è decretata una ferrovia, la quale credo non importi che una spesa di sole 300,000 lire, e che da Candela protraendosi sino al porto Santa Venere, giunge a toccare le pendici del Vulture, quasi appunto dove comincia il bosco di Monticchio.

Con la ferrovia il valore di questo bosco sarebbe di molto accresciuto; onde ne avviene che se anche si voglia considerare la questione dal lato finanziario, l'impegno anticipato di cui si fa parola per procedere alla vendita di questo bosco non può certo giovare all'amministrazione dello Stato.

A me pare adunque che se pure non vi fosse la ragione economica, che consiglia di studiare la convenienza che vi potrebbe essere a serbare un bosco utilissimo per le nostre costruzioni navali, per lo meno l'amministrazione della finanza, onde ottenere un prezzo maggiore, dovrebbe sospendere la vendita, come ha sostenuto anche l'onorevole De Blasiis. Laonde, quando non si volesse accogliere la proposta, che mi pare s'intenda fare dall'onorevole Del Zio, desidererei almeno che la Camera accettasse la sospensiva dell'onorevole De Blasiis, a cui mi associo.

DEL ZIO. Io debbo anzitutto richiamare all'attenzione